

Imprese del terziario di Brescia in ginocchio: senza liquidità "immediata" decine di migliaia di imprese non riapriranno più

NELLA PROVINCIA DI BRESCIA RISCHIANO DI SCOMPARIRE 20 MILA IMPRESE DEL TERZIARIO CON UNA PERDITA DI QUASI 54 MILA POSTI DI LAVORO. LA STIMA DELLA PERDITA DI RICCHEZZA DEL SETTORE IN TERMINI DI VALORE AGGIUNTO E' PARI A 2,6 MILIARDI DI EURO (-11% SU BASE ANNUA)

CROLLO VERTICALE DELLA FIDUCIA DELLE IMPRESE. AZZERAMENTO DEI RICAVI PER INTERI SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA

Crisi economica senza precedenti in Provincia di Brescia, la più grave dal secondo dopoguerra ad oggi. Crollo verticale della fiducia delle imprese del terziario. Il turismo (bar, alberghi e ristoranti) il settore più colpito. Crollo dei ricavi delle imprese, che in molti casi hanno visto azzerare le proprie entrate. Crisi di liquidità: oltre il 70% delle imprese del terziario del territorio di Brescia è in difficoltà nel riuscire a fare fronte al proprio fabbisogno finanziario (pagare i propri dipendenti, fare fronte al pagamento di bollette e affitti, pagare i fornitori, sostenere gli oneri contributivi e fiscali). I momenti più duri della crisi saranno a fine giugno e in settembre. Per l'inizio dell'estate gli imprenditori prevedono le maggiori difficoltà con riferimento all'andamento generale dell'impresa ed alle disponibilità in termini di liquidità. Al termine dell'estate prevedono di non potere sostenere ancora gli attuali livelli occupazionali. Assolutamente inediti i numeri della crisi del terziario a Brescia: rischiano di chiudere, senza più riaprire quasi 20.000 imprese nel 2020 con una perdita di 54.000 occupati circa. Le imprese del commercio, del turismo e dei servizi di Brescia lasceranno sul terreno 2,6 miliardi di valore aggiunto, l'11% in meno su base annua.

*Questi, in sintesi, i principali risultati che emergono dalla ricerca sulle imprese del terziario di Brescia, realizzata da **Confcommercio Brescia** in collaborazione con **Format Research**.*

FIDUCIA E CONGIUNTURA

A causa dell'emergenza sanitaria le imprese del terziario di Brescia **stanno vivendo una situazione drammatica**: crolla l'indicatore del clima di fiducia, una contrazione

Format Research s.r.l.
Sede Legale
Via Ugo Balzani 77
00162 Roma, Italia - REA 747042/rm

Tel +39.06.86.32.86.81,
fax +39.06.86.38.49.96

CF / P.IVA / REG.IMP.ROMA:
04268451004

Cap. Soc. € 25.850,00i.v.

www.formatresearch.com

info@formatresearch.com

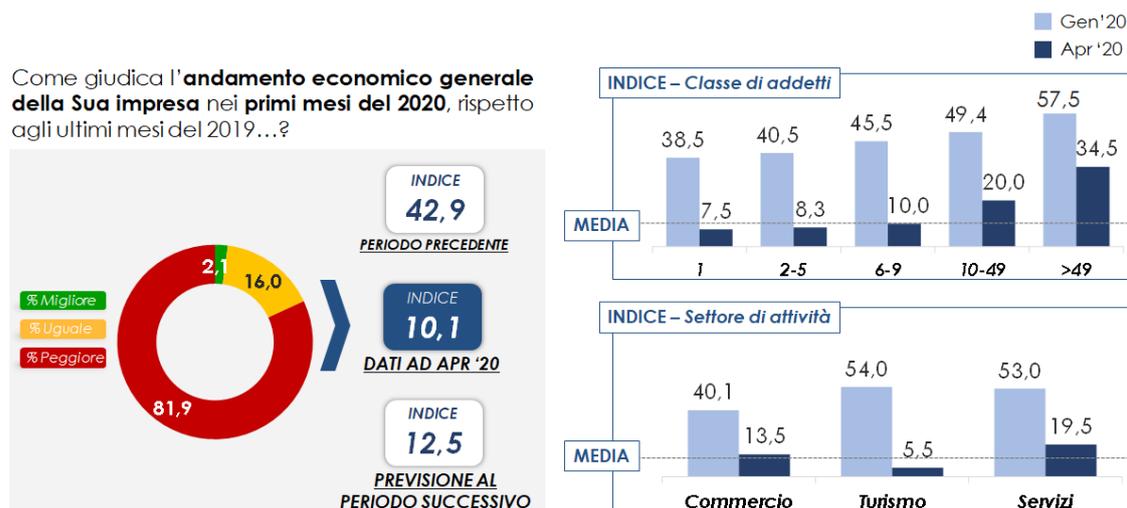
format@pec.formatresearch.com



UNI EN ISO 9001:2015
CERT. N° 1049

del **-36,3** rispetto al periodo precedente (era 39,8). Le imprese che insistono sul territorio di Brescia sono **estremamente preoccupate per la situazione economica generale** e per l'andamento della propria attività: l'indicatore **subisce una contrazione pari al -32,8** e l'outlook **per il prossimo periodo non migliora di molto**. Il turismo, uno dei settori più colpiti dagli effetti della pandemia **perde oltre 48 punti rispetto a gennaio 2019 (era 54,0)**, i pubblici esercizi sono in ginocchio.

Fig 1. Andamento della **FIDUCIA ANDAMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITÀ**. Saldo= % migliore + ½ invariato.

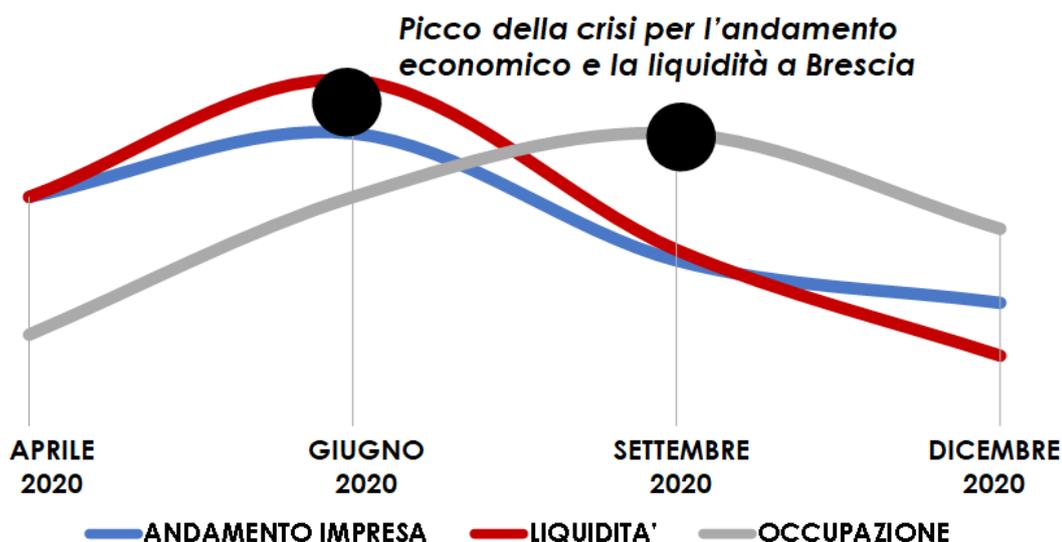


Il crollo del clima di fiducia purtroppo si accompagna ad un forte calo dei ricavi (-34,6 punti l'indicatore congiunturale), anche a causa dell'**azzeramento dei ricavi nei mesi di marzo e aprile presso alcuni comparti del tessuto produttivo**. La previsione per la seconda parte dell'anno non migliora. Anche per i ricavi si profilano delle differenze per settore di attività economica: l'indicatore è più problematico **per le imprese del turismo** che più di altre patiscono il **prosieguo del lockdown forzato** e che saranno costrette a riaprire per ultime, meno per il commercio (con differenza tra il commercio al dettaglio food e non food) e leggermente più positivo per i servizi alle imprese seppure con tutte le difficoltà del grave periodo in corso. In forte diminuzione anche l'indicatore relativo ai tempi di pagamento per le imprese dei servizi: **-23,6 rispetto allo scorso periodo. Il dato peggiora nell'outlook di previsione per i prossimi mesi. Alle imprese di Brescia serve una immediata iniezione di liquidità: l'indicatore è crollato di 41,1 punti rispetto al periodo precedente**. La previsione per la seconda metà dell'anno è ancora più negativa. Alle imprese serve liquidità non soltanto per sostenere le spese incompressibili ma anche per il personale, per riorganizzare le proprie modalità di erogazione del servizio, etc. **La crisi legata all'assenza di liquidità secondo le imprese di Brescia raggiungerà il massimo picco nei mesi di aprile, maggio e giugno**. La grave emergenza sanitaria ha colpito le imprese di Brescia anche dal punto di vista degli investimenti programmati: **il 46% delle imprese che avevano in programma di investire dovranno rinunciare. La crisi avrà forte ripercussioni sul tessuto occupazionale: il 64% delle imprese di Brescia ha dichiarato di avere adottato o di essere in procinto di adottare la CIG**. Il 22% delle imprese ha già ridotto il personale e il 53% prevede di farlo nei prossimi mesi se la situazione non migliorerà. **L'utilizzo della CIG da parte delle imprese ha attenuato gli effetti negativi dovuti all'emergenza sanitaria: tuttavia la preoccupazione delle imprese riguarda l'immediato futuro. L'indicatore di previsione perde quasi il 50%**. Nei primi mesi del 2020 le imprese sono state costrette al lockdown, con conseguente crisi di produttività. **Le imprese di Brescia si troveranno a**

fronteggiare il fabbisogno finanziario in prevalenza nei mesi di maggio e giugno. Il picco di crisi dell'occupazione per le imprese di Brescia si profila soprattutto a partire dalla fine dell'estate. I mesi da giugno in poi si profilano come i peggiori dal punto di vista dell'andamento economico e della liquidità. Molte le imprese che temono di non riuscire a riaprire.

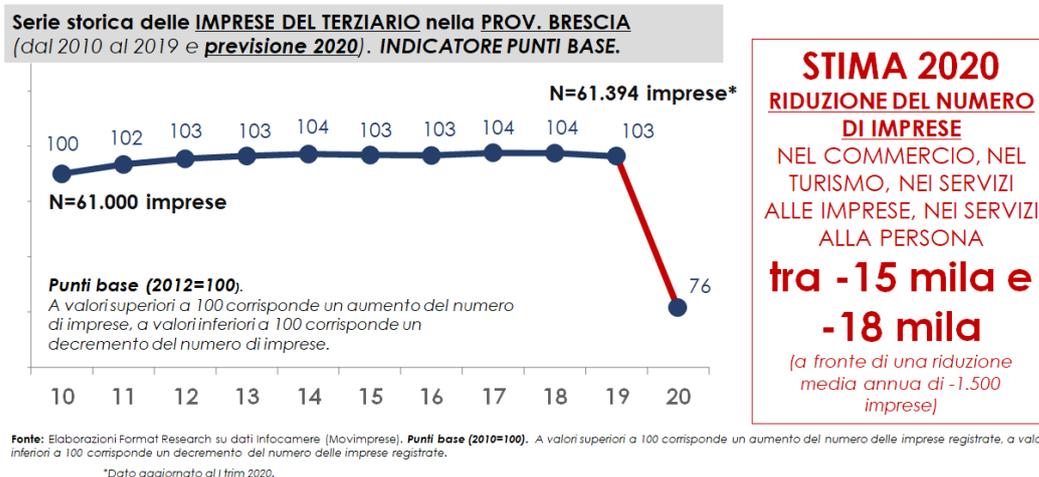
Fig 3. Picco della crisi a Brescia (Andamento Impresa VS Liquidità VS Occupazione).

Andamento della crisi nel corso del 2020



IMPATTO DEL LOCKDOWN

Fig 4. Previsione delle imprese operative nel terziario a fine 2020.



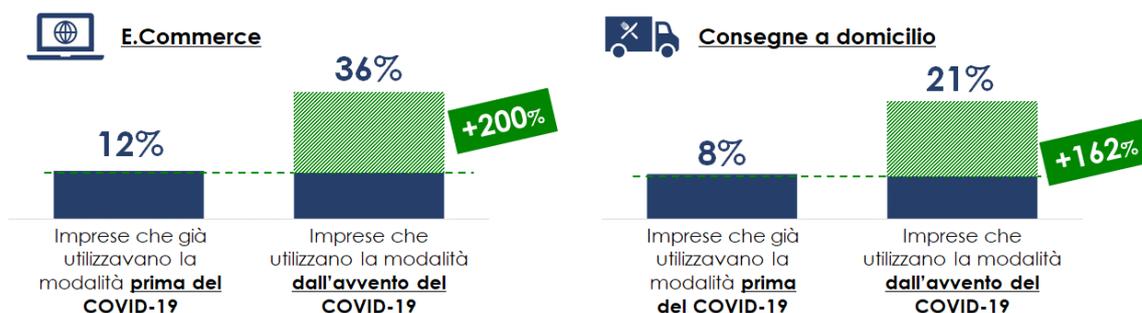
A Brescia oggi insistono **oltre 94 mila imprese extra agricole**, di cui il **65%** sono **imprese del terziario (commercio, turismo, servizi)**. In Italia a seguito del lockdown il **45%** delle imprese del terziario sono state costrette a fermare la propria attività. Brescia è risultata la provincia della Lombardia con il più elevato numero di imprese del terziario costrette al lockdown (**48%**). La sospensione delle attività ha comportato la **paralisi del tessuto produttivo** della provincia di Brescia. Si prevede il rischio di **perdere almeno l'11% del valore aggiunto del terziario nel 2020**, si tenga presente che le imprese del terziario contribuiscono al valore aggiunto della provincia di Brescia per **oltre 23,2 mld €**. Allo stesso modo, gli effetti potrebbero essere devastanti anche

sul fronte occupazionale: **sono a rischio 54 mila posti di lavoro nel commercio, nel turismo e nei servizi (circa -28% rispetto al 2019). Nel 2020 rischiano di scomparire tra 10 mila e 20 mila imprese del terziario.**

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

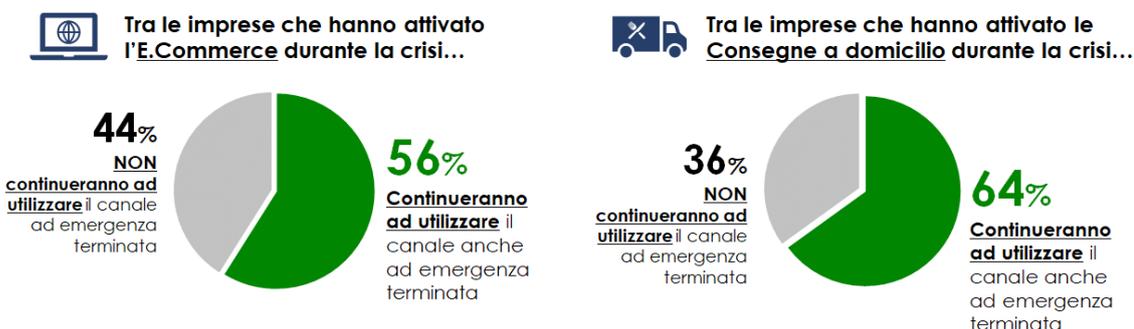
La grave emergenza sanitaria ha sconvolto tutti gli equilibri organizzativi delle imprese: **del tutto annullate le fiere previste, la pandemia in corso ha impattato in misura elevata sulla gestione dei fornitori e dei clienti.** Il 41% delle imprese di Brescia tuttavia è risultata soddisfatta delle soluzioni adottate per fronteggiare la gestione del personale. Meno soddisfacenti le soluzioni adottate per i clienti e i fornitori. **Il rispetto dei pagamenti e delle scadenze degli oneri contributivi e l'approvvigionamento di materiali e scorte** sono le maggiori difficoltà riscontrate dalle imprese durante il periodo dell'emergenza sanitaria. Il contesto di crisi ha inoltre costretto le imprese a modificare le proprie modalità di erogazione del servizio. È infatti **aumentata del +162%** la quota di imprese del terziario che hanno attivato un **canale di consegna a domicilio** (sono **oggi il 21%** contro l'8% che si registrava nel **periodo precedente la crisi**) e del **+200%** la percentuale di operatori che hanno attivato la soluzione **dell'e.commerce** (sono oggi il 36% contro il precedente 12%).

Fig 6. Modalità operative di erogazione del servizio e/o impiego di nuovi canali commerciali.



Tra le imprese che hanno attivato l'e.commerce durante la crisi **più di una su due continuerà ad utilizzare questo canale anche al termine dell'emergenza.** Il 64% delle imprese **proseguirà ad utilizzare le consegne a domicilio.**

Fig 7. Ricorso a canali alternativi di erogazione del servizio in vista della "Fase 2".



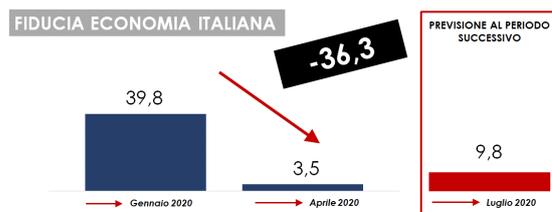
DOMANDA E OFFERTA DI CREDITO

Nei **primi mesi del 2020** si registra un aumento **delle domande di credito** da parte delle **imprese del terziario di Brescia** (34% contro il precedente 27%). Il numero di imprese è destinato ad aumentare nel corso della seconda metà dell'anno, a seguito dell'introduzione del "**Decreto Liquidità**". L'introduzione del decreto pone l'accento **sugli aspetti relativi al costo del credito e sulla rapidità di**

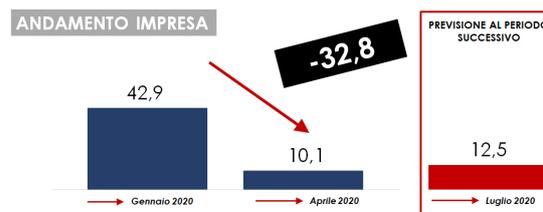
erogazione del credito (fondamentale per dare ossigeno alle imprese). Resta sostanzialmente in linea l'indicatore relativo al **costo del credito**. **Le imprese desiderano velocità nell'erogazione del finanziamento. E' importante che le imprese ricevano subito liquidità** (sia le imprese di dimensioni più grandi che non godono di tutte le garanzie pubbliche, sia quelle di dimensioni più piccole).

QUADRO SINTETICO DEGLI INDICATORI CONGIUNTURALI

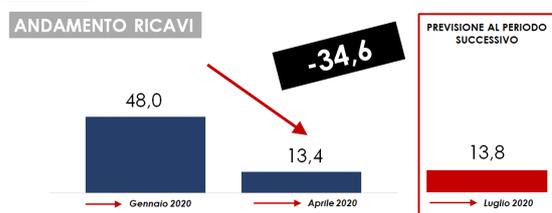
FIDUCIA ANDAMENTO ECONOMIA ITALIANA



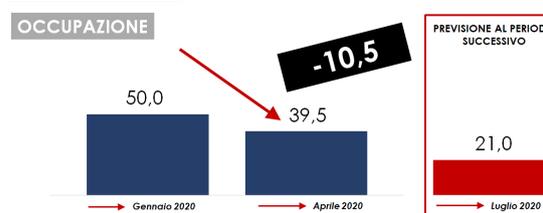
FIDUCIA ANDAMENTO PROPRIA ATTIVITÀ



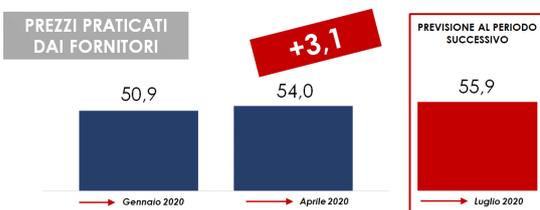
RICAVI



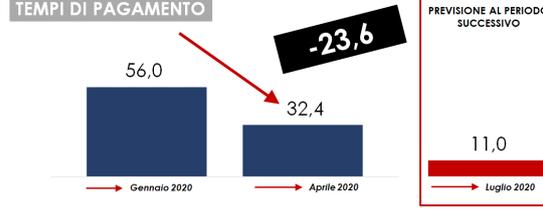
OCCUPAZIONE



PREZZI PRATICATI DAI FORNITORI



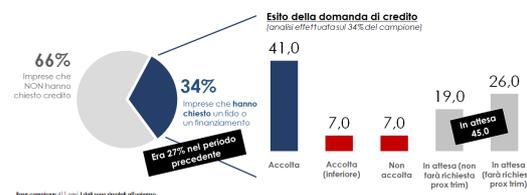
TEMPI DI PAGAMENTO DEI CLIENTI



FABBISOGNO FINANZIARIO



DOMANDA DI CREDITO



Nota metodologica - L'Osservatorio sull'andamento delle imprese del terziario di Brescia è basato su un'indagine continuativa a cadenza semestrale effettuata su un campione statisticamente rappresentativo dell'universo delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi della provincia (411 interviste in totale). Margine di fiducia: $\pm 5,0\%$. L'indagine è stata effettuata dall'Istituto di ricerca Format Research, tramite interviste telefoniche (sistema Cati), nel periodo 6-17 aprile 2020. www.agcom.it www.formatresearch.com

